



Bollettino delle Unità Pastorali
SS. Pietro e Paolo e Beato Carlo Acutis

Don Carlo: cellulare 339/1559153

e-mail: carlofantini48@yahoo.it



Calendario dal 27 Marzo al 03 Aprile 2022

DOMENICA 27 MARZO viola ✚ IV DOMENICA DI QUARESIMA Liturgia delle ore quarta settimana Gs 5,9a.10-12; Sal 33; 2Cor 5,17-21; Lc 15,1-3.11-32 Gustate e vedete com'è buono il Signore	Ore 09.30 Canolo S. Messa suff. Albieri Marina Ore 11.15 S. Martino S. Messa suf. Nelson Galimberti e suf. Ciro Muollo Ore 18.00 Mandrio: Adorazione Eucaristica RACCOLTA DI ALIMENTI PER LA CARITAS LOCALE
LUNEDI' 28 MARZO viola Liturgia delle ore quarta settimana Is 65,17-21; Sal 29; Gv 4,43-54 Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato	
MARTEDI' 29 MARZO viola Liturgia delle ore quarta settimana Ez 47,1-9.12; Sal 45; Gv 5,1-16 Dio è per noi rifugio e fortezza	Ore 9,15 S. Messa alla Casa della Carità
MERCOLEDI' 30 MARZO viola Liturgia delle ore quarta settimana Is 49,8-15; Sal 144; Gv 5,17-30 Misericordioso e pietoso è il Signore	don Carlo è in ufficio a Mandrio dalle 16 alle 18.30 circa Ore 19.00 Mandrio S. Messa
GIOVEDI' 31 MARZO viola Liturgia delle ore quarta settimana Es 32,7-14; Sal 105; Gv 5,31-47 Ricordati di noi, Signore, per amore del tuo popolo	Ore 16.30 S. Messa alla Casa della Carità
VENERDI' 1 APRILE viola Liturgia delle ore quarta settimana Sap 2,1a.12-22; Sal 33; Gv 7,1-2.10.25-30 Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato	don Carlo oggi è in ufficio a Fosdondo dalle 16 alle 18.30 circa ore 19.00 Budrio S. Messa
SABATO 2 APRILE viola Liturgia delle ore quarta settimana Ger 11,18-20; Sal 7; Gv 7,40-53 Signore, mio Dio, in te ho trovato rifugio	Ore 19.00 Mandrio S. Messa Gruppo di Preghiera Kraljica Mira organizza Ore 21.00 a Budrio : <i>Vespri solenni</i> , Adorazione Eucaristica con S. Rosario meditato. Benedizione eucaristica. Don Carlo sarà disponibile per le confessioni.
DOMENICA 3 APRILE viola ✚ V DOMENICA DI QUARESIMA Liturgia delle ore prima settimana Is 43,16-21; Sal 125; Fil 3,8-14; Gv 8,1-11 Grandi cose ha fatto il Signore per noi	Ore 09.30 Canolo S. Messa suff. Mirella Montorsi, def. fam. Costa e Marchetti; Geminiano Oleari e fam.; Def. Fam. Salsi Ore 11.15 S. Martino S. Messa suf. Def. Fam. Pallini

Dice il Signore: Ricorda che tu sei mio servo. Io ti ho formato, mio servo sei tu; Israele, non sarai dimenticato da me. Ho dissipato come nube le tue iniquità e i tuoi peccati come una nuvola. Ritorna a me, poiché io ti ho redento.

(Is. 44, 21-22)

Azione Cattolica e Unità pastorali
Beata Vergine delle Grazie - Carlo Acutis - SS. Pietro e Paolo

QUESTIONE DI SGUARDI

Percorso formativo per adulti

Sguardi che ridanno dignità

Giovedì 7 aprile ore 21.00

Con il contributo della Casa della Carità di Fosdondo. Riflessione di Nilde Marchesini - associazione Rabbuni



Sguardi che contemplan

Giovedì 21 aprile ore 21.00

Con il contributo delle monache di clausura di Correggio - Collegamento on line con Fra Stefano Tondelli



Gli incontri si svolgeranno nella chiesa della parrocchia Madonna di Fatima
Per accedere è richiesto il Green Pass

Quaresima con don Luca



Avviso da un gruppo di famiglie di Novellara in collaborazione con il Centro Missionario Diocesano.

Don Luca Fornaciari ha accettato il nostro invito: ogni settimana di Quaresima si collegherà in diretta da Manakara, in Madagascar, per un momento di riflessione sul Vangelo e di aggiornamento dalla sua missione.

Gli incontri, aperti a tutti, saranno online su Zoom ogni giovedì alle 20.30 al seguente link: <https://us02web.zoom.us/j/83266053643>

Sarà possibile collegarsi già dalle 20.15, in modo da iniziare puntuali.

Per il link in formato digitale: www.cmdre.it o www.novellara.net



31 marzo - "Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei"

07 aprile - "La passione del Signore"

Per maggiori info: quaresimacondonluca@gmail.com oppure 328 2788964 (Vittorio)

CONDIVISIONE DELLA PAROLA

Per sostenerci a vicenda nel cammino quaresimale vorremmo invitarvi ad un momento di lettura e condivisione delle Parole di Dio della domenica. Ci troveremo il VENERDÌ alle 16.00 nella CANONICA di CANOLO, sarà un momento semplice, di preghiera in piccolo gruppo, ma crediamo possa essere utile per la vita spirituale personale e comunitaria.

CIRCOLO CULTURALE PIER GIORGIO FRASSATI

E' iniziato il tesseramento per l'anno 2022 (quota 20 euro). Le iniziative e gli obiettivi del Circolo sono ben noti: chi volesse ulteriori chiarimenti o aderire come nuovo socio si può rivolgere al n. 240 702 1231 (Fernanda Foroni)

IL SINODO—Camminiamo insieme

29 marzo ore 21,00—SORELLE DEL CARMELO DI SASSUOLO

"Camminiamo insieme, Signore" (S. Teresa d'Avila):

vocazione di comunità, laboratori di comunione

Dalla chiesa del monastero di Montegibbio

In streaming su "La Libertà Tv" -

alla pagina www.Youtube.com/c/lalibertatv .

Per le messe di Budrio, Canolo e Fosdondo: Lino 328 21 15 369

Per Mandrio, Mandriolo e S. Martino:

Angela 339 5215679 dopo le 19

PER RESTARE AGGIORNATO

Esiste un gruppo WA delle due unità pastorali (avvisi dal don) in cui condividiamo le iniziative delle nostre parrocchie e di quelle intorno a noi.



ATTENZIONE si tratta di un gruppo in cui solo l'amministratore può scrivere, non ci sarà quindi il problema di ricevere troppi messaggi. Se desiderate essere inseriti nel gruppo scrivetelo ad Angela 339 5215679 o Milena 349 1357753

IL NUOVO VESCOVO GIACOMO MORANDI

S.E. Mons. Giacomo Morandi è nato a Modena il 24 agosto 1965. Ha conosciuto don Divo Barsotti, decidendo di essere membro della Comunità dei Figli di Dio. Entrato nel Seminario diocesano, ha seguito i corsi di preparazione al Sacerdozio ministeriale presso lo Studio Teologico Interdiocesano di Reggio Emilia; è stato poi inviato a Roma dove ha conseguito la licenza in Scienze Bibliche presso il Pontificio Istituto Biblico e, successivamente, il dottorato in Missiologia ottenuto all'Università Gregoriana.

È stato ordinato Sacerdote l'11 aprile 1990 per l'Arcidiocesi di Modena-Nonantola, dove è incardinato. Ha ricevuto l'Ordinazione episcopale il 30 settembre 2017 nella Basilica Metropolitana di Modena.

Il 10 gennaio 2022 è stata pubblicata la nomina a Vescovo di Reggio Emilia – Guastalla.

Mons. Giacomo Morandi ha ricoperto i seguenti incarichi:

- 1993-1996: Vicario Parrocchiale a Fiorano Modenese (Modena);
- 2005-2009: Vicario Episcopale per l'Evangelizzazione e la Cultura;
- Dal 1993 Docente di Sacra Scrittura presso lo Studio Teologico Inter- diocesano di Reggio Emilia e all'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Modena;
- Dal 1996 Direttore dell'Ufficio Diocesano del Servizio Biblico;
- Dal 2002 Assistente Spirituale dell'Associazione Medici Cattolici;
- 2010-2015: Vicario Generale di Modena-Nonantola e Canonico Arciprete del Capitolo Metropolitano;
- 2015-2017: Sottosegretario della Congregazione per la Dottrina della Fede;
- 2017-2022: Segretario della Congregazione per la Dottrina della Fede.

“IN TEMPO DI SINODO: ASCOLTIAMO LA MISSIONE...”



In questo tempo di Quaresima 2022, il Centro Missionario Diocesano, ha pensato di incentrare la riflessione dando voce alle Chiese sorelle e al loro cammino sinodale.

Nei bollettini di Quaresima, aiutati dal sussidio del centro Missionario, accoglieremo la voce dei missionari con il commento al Vangelo e ci introdurremo alla vita delle Chiese in cui opera la nostra diocesi.

QUARTA SETTIMANA DI QUARESIMA: A COLLOQUIO CON IL MADAGASCAR

PRESENZA REGGIANA

In questa quarta domenica desideriamo ricordare e pregare per la missione diocesana in Madagascar dove sono tutt'ora presenti don Simone Franceschini e don Luca Fornaciari entrambi della CSFC (dioc. Farafangana) suor Giacinta Gobetti Carmelitana Minore (dioc. Antananarivo) e i laici Giorgio Predieri, Giada Tirelli, Sara Cassinelli (dioc. Fianaratsoa), Enrica Salsi, Camilla Lugli e Annamaria Borghi (dioc. Farafanga).

SCRITTO SUL SINODO

Non essendo arrivato nessun contributo dal Madagascar, per le gravi condizioni metereologiche, abbiamo pensato di proporvi queste poche idee condivise in un Consiglio missionario diocesano.

Tutta la Chiesa è missionaria: è quindi tutta in cammino. A volte è utile fermarsi per discernere. Per questo discernimento è doveroso partire dal basso e non dall'alto (piramide rovesciata): partire dal basso per far sì che il Papa possa fare sintesi e dare gli impulsi giusti al futuro cammino della Chiesa. Il nostro dialogo deve partire dalla vita, da temi comuni a tutti, dialogo come un "camminare insieme".

È utile interrogarsi su quali problematiche della vita è possibile camminare insieme. Infatti se tocchiamo i problemi che la gente incontra allora è anche disponibile a partecipare.

Purtroppo nei 7 tavoli che lavoreranno a Reggio per il Sinodo non c'è quello del lavoro che dovrebbe essere fondamentale: una delle domande che si fanno le persone tra loro è: "che cosa tu fai, in quale settore lavori?". Quindi una preoccupazione nasce dal chiedersi se i vari tavoli corrispondono ai problemi della gente... Il dialogo infatti dovrebbe essere sui problemi di tutti i giorni: dalla scuola, al lavoro, dalla casa a come viviamo nella società.

Si è quindi riportata una esperienza di condivisione in una UP della Diocesi nella Giornata del povero: noi tante volte abbiamo la pretesa di avere i risultati subito, ma non funziona così. Nel pomeriggio poi si sono fatti dei piccoli gruppi di ascolto reciproco guidati da laici preparati: quali poveri incontriamo quotidianamente?

Tra le risposte ci sono state anche delle testimonianze di partecipanti che si sentivano soli perché anziani isolati oppure di genitori con i figli malati, ecc. Questa esperienza ci ha fatto capire che è importante dare tempo all'ascolto. Siamo disponibili a "perdere tempo" nell'ascolto con convinzione e senza voler cambiare le idee altrui? Occorre ritrovare la ricchezza dell'ascolto tra le persone e accettare che perdere tempo è bello perché solo in questo modo si ritrovano dei "tesori nascosti".

D'altronde anche Papa Francesco ci ricorda spesso che dobbiamo cercare il bello, il desiderio e la speranza di un futuro migliore. Occorre quindi, secondo Lui, rimetterci in cammino e questo è proprio quello che intende con il "camminare insieme". Su quali "segnali" ci sentiamo di afferma-

re che la nostra Chiesa sta camminando insieme? Quali passi lo Spirito ci provoca a fare oggi?

Un esempio possono essere l'istituzione nella nostra Diocesi delle Unità Pastorali (UP), che sono già una provocazione del camminare insieme. Il nostro caso di essere una Diocesi ad alta vocazione missionaria "ad gentes" ci ha aiutato a compiere vari passi proprio nella direzione delle UP e, di fronte alle difficoltà ed alla particolare realtà della missione, è nata la necessaria valenza di fidarsi dei laici. Anche da noi comunque col tempo si sono scoperti dei laici Profeti del quotidiano.

Un altro segno è quello dei migranti: siamo ormai una società multietnica e multiculturale e da un po' di tempo ci sono segni di cammino insieme ai nuovi venuti... C'è poi il riferimento al documento uscito dal Sinodo particolare sull'Amazzonia: c'è un bisogno di Eucarestia che grida in modo forte. Anche da noi ci sono segni come quelli di valorizzare i carismi e non cercare di imbrigliare i candidati nelle "strette" del clericalismo.

La domanda principale è quindi quella di come ascoltare la gente: per Papa Francesco è terribile il fatto che siamo rimasti con il pettinare l'unica pecora rimasta...

PILLOLE DI MONDIALITÀ: "NON DI SOLO COVID..."

IL VIRUS DELLE MIGRAZIONI FORZATE	Oltre 80 milioni di rifugiati ogni anno scappano da guerre, violazioni di diritti umani, cambiamenti climatici, schiavitù. Tanti altri cercano il viaggio della vita per raggiungere amici e parenti, cercare un lavoro e migliorare le condizioni della propria famiglia. Molti di loro sono ospitati nei paesi limitrofi: in Africa l'85% dei rifugiati resta nel continente. Se è loro diritto emigrare, come sostiene l'art. 13 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, spesso si trovano, a causa della miopia e dell'ipocrisia delle politiche dei paesi più ricchi, ad affrontare rotte rischiosissime attraversando il deserto del Sahara, le montagne dei Balcani, il mar Mediterraneo (oltre 1.800 persone vi hanno perso la vita nel 2021), il fiume Rio Grande in Centroamerica, l'Oceano Atlantico per raggiungere le isole Canarie. In diversi casi i migranti sono vittime di respingimenti (a volte illegali!), trattamenti degradanti, violenti e razzisti oppure dell'indifferenza di quel mondo che ha causato il loro viaggio ma che si chiude a riccio al loro arrivo chiudendo o esternalizzando le frontiere e pagando regimi come la Turchia o bande criminali come le sedicenti Guardie costiere libiche.
Medicine:	
<ul style="list-style-type: none">• <i>Organizziamo in famiglie e comunità l'accoglienza, la protezione, la promozione e l'integrazione dei migranti</i>• <i>Promuoviamo leggi umane a favore dei migranti e della cittadinanza per i loro figli</i>	
	<i>"Certo, l'ideale sarebbe evitare le migrazioni non necessarie e a tale scopo la strada è creare nei Paesi di origine la possibilità concreta di vivere e di crescere con dignità, così che si possano trovare lì le condizioni per il proprio sviluppo integrale. Ma, finché non ci sono seri progressi in questa direzione, è nostro dovere rispettare il diritto di ogni essere umano di trovare un luogo dove poter non solo soddisfare i suoi bisogni primari e quelli della sua famiglia, ma anche realizzarsi pienamente come persona" Fratelli Tutti n°129</i>

Commento al brano del Vangelo

“Il Padre misericordioso” Lc 15, 11-32 (domenica 27 marzo)

Il Vangelo della IV domenica di Quaresima è una delle pagine più belle del Vangelo di Luca e più celebri di tutta la Bibbia: la Parabola del Padre Misericordioso.

Tutto, in questo racconto, è sorprendente; mai Dio era stato dipinto agli uomini con questi tratti. Essa ha un potere incredibile di agire sulla mente, sul cuore, sulla fantasia, sulla memoria. È interessante che ci venga proposta proprio oggi, quando la Chiesa, impegnata nel lungo cammino quaresimale, celebra la Domenica in Laetare, della Letizia, perché l'orientamento della Quaresima è verso la festa della Pasqua. Il digiuno, l'elemosina e la penitenza non sono fine a se stesse, ma sono opportune per purificarsi e giungere preparati alla grande festa.

Proprio di una festa ci parla il Vangelo di oggi. Gesù sta mangiando con i pubblicani e i peccatori quando qualcuno lo rimprovera per quello che sta facendo, e non si siede a mensa con lui. Ecco allora che Gesù ha l'occasione di raccontare questa lunga parabola, rivolgendosi a tutti coloro che sono con lui in quel momento, sia chi condivide la tavola con lui, sia chi resta sulla porta di casa e non vuole entrare.

Credo che il destinatario principale siano proprio questi ultimi, rappresentati dall'ultimo dei personaggi che entra in scena, il fratello maggiore, che non vuole entrare e partecipare alla grande festa organizzata dal padre.

Il racconto si interrompe bruscamente con il rifiuto del figlio maggiore di prendere parte alla festa, mentre il minore ritrova il padre. Alla festa ci si entra per la misericordia e non per i nostri meriti, ci si entra fino in fondo quando si abbandona la propria idea di festa e si abbraccia la Misericordia di Dio. Occorre umiltà per prendere parte alla festa preparata da Dio, che spesso non collima con la nostra personalissima idea di misericordia, di servizio, e soprattutto di giustizia.

Dio ci conduce attraverso strade ed esperienze che non possiamo immaginare, ci dona prospettive e orizzonti che noi non avremmo cercato, ci invita a prendere parte a banchetti che non si concludono come ci saremmo aspettati, condividendo ciò con chi non ci saremmo aspettati. Il figlio umile e prudente non si lamenta, non si annoia, non pretende, ma è continuamente affascinato dalle novità che Dio inserisce nella sua vita e che lo conduce per vie inaspettate: le strade inaspettate della missione, che certo non ci aspettavamo e che nella maggior parte dei casi non ci siamo cercati.

Quante volte nella mia vita mi sono sentito condotto da Dio verso progetti e missioni che non mi sarei aspettato. Nel mio piccolo ho sempre pensato: sarebbe meglio fare così, sarebbe più conveniente andare là... eppure la missione è come una festa che mi permette di gioire perché mi sento scelto e condotto, ed è come una prova che talvolta mi fa mettere da parte i miei progetti e la mia idea di festa per provare a prendere parte ad un'altra molto più grande.

Don Luca Fornaciari CSFC missionario Fidei donum in Madagascar, Manakara

La Chiesa di Reggio Emilia e Guastalla è presente in terra malgascia da più di 50 anni. Ringraziamo il Signore per questa presenza che ha "arricchito" tutti, umanamente e nella fede. Accompagniamo nella preghiera tutti i missionari tuttora presenti, preti, religiosi e religiose, laici... Lo Spirito della Pentecoste li sostenga sempre e li renda annunciatori della misericordia del Padre, misericordia che abbraccia tutti i popoli, soprattutto i più poveri e dimenticati.

V DOMENICA DI QUARESIMA (ANNO C)

PRIMA LETTURA (Is 43,16-21)

Così dice il Signore, che aprì una strada nel mare e un sentiero in mezzo ad acque possenti, che fece uscire carri e cavalli, esercito ed eroi a un tempo; essi giacciono morti, mai più si rialzeranno, si spensero come un lucignolo, sono estinti: «Non ricordate più le cose passate, non pensate più alle cose antiche! Ecco, io faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete? Aprirò anche nel deserto una strada, immetterò fiumi nella steppa. Mi glorificheranno le bestie selvatiche, sciacalli e struzzi, perché avrò fornito acqua al deserto, fiumi alla steppa, per dissetare il mio popolo, il mio eletto. Il popolo che io ho plasmato per me celebrerà le mie lodi».

SALMO RESPONSORIALE (Sal 125)

SECONDA LETTURA (Fil 3,8-14)

Fratelli, ritengo che tutto sia una perdita a motivo della sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore. Per lui ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero spazzatura, per guadagnare Cristo ed essere trovato in lui, avendo come mia giustizia non quella derivante dalla Legge, ma quella che viene dalla fede in Cristo, la giustizia che viene da Dio, basata sulla fede: perché io possa conoscere lui, la potenza della sua risurrezione, la comunione alle sue sofferenze, facendomi conforme alla sua morte, nella speranza di giungere alla risurrezione dai morti. Non ho certo raggiunto la mèta, non sono arrivato alla perfezione; ma mi sforzo di correre per conquistarla, perché anch'io sono stato conquistato da Cristo Gesù. Fratelli, io non ritengo ancora di averla conquistata. So soltanto questo: dimenticando ciò che mi sta alle spalle e proteso verso ciò che mi sta di fronte, corro verso la mèta, al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù.

VANGELO (Gv 8,1-11)

In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».